



Mercoledì  
17 Settembre 2014  
Redazione di Milano  
Piazza Carbonari, 3  
cronaca@avvenire.it

# CRONACA DI MILANO

## Paritarie, su gli iscritti «Ma la crisi non molla»

### Con la dote scuola più alunni ai licei Suor Alfieri (Fidae): famiglie stremate

PAOLO FERRARIO

Un spraglio di luce in un contesto comunque contraddistinto da tante, troppe ombre. Nonostante la crisi e la scarsa attenzione dei decisori politici, la scuola paritaria lombarda aumenta gli iscritti. Il nuovo anno avviato ufficialmente lunedì nelle 2.577 scuole della regione, ha visto tra i banchi 18.456 nuovi iscritti e 252.658 alunni totali. Rispetto al 2013-2014, le nuove iscrizioni sono aumentate di 624 unità, concentrate soprattutto nella secondaria di secondo grado (+359 iscritti), mentre gli studenti totali sono cresciuti di 541 su base annua.

«Il bisogno delle famiglie di scegliere liberamente i percorsi educativi per i propri figli è più forte della crisi», commenta suor Anna Monia Alfieri, presidente della Fidae della Lombardia. Non c'è trionfalismo nelle parole della referente dei gestori delle scuole paritarie, perché è forte la consapevolezza che la strada è ancora tutta in salita.

«La crisi sta distruggendo le nostre scuole - dice senza mezzi termini

suor Alfieri -. Soprattutto nella secondaria superiore (dove le rette annue variano tra i 5mila euro al Nord e i 3.500 euro al Sud) stiamo assistendo a una lenta ma costante erosione di iscritti che, a livello nazionale, sono calati di 14.811 unità. In Lombardia le scuole stanno tenen-

#### Istruzione

**«Basta letture ideologiche»  
e «attacchi gratuiti»  
alle scuole non statali:  
si mette a rischio  
il «pluralismo educativo»**

do perché la Dote scuola della Regione destina maggiori risorse proprio alle scuole superiori. Di fronte ad una crisi sempre più aggressiva, si è giustamente deciso di salvaguardare un patrimonio dell'intera comunità».

La presidente della Fidae lombarda sottolinea con forza il «coraggio» del-

la scuola paritaria, che, nonostante tutto, «rimane ancorata al territorio» a garanzia del pluralismo educativo.

«Anche nella Buona scuola - ricorda suor Alfieri - viene ricordato che il sistema di istruzione nazionale è composto dalle scuole statali e dalle paritarie. Ma questa rischia di rimanere un'enuciamento di principio non corrispondente alla realtà, se non sarà seguita da fatti concreti che promuovano la scuola paritaria».

E, invece, continuano le «letture ideologiche» e gli «attacchi gratuiti» alle scuole non statali volti a «distruggere i piccoli spazi di democrazia» che ancora esistono.

«Ma noi non ci arrendiamo e continueremo a difendere la libertà di scelta delle famiglie», conclude suor Alfieri. Che si augura che, la concomitanza della presidenza italiana dell'Ue, possa rendere più «europeo» anche il nostro sistema d'istruzione.

«In un'Europa che riconosce il diritto di scelta alle famiglie, anche nei Paesi più laici - conclude la presidente Fidae - l'Italia è una grave eccezione. Una ferita che va sanata a garanzia della libertà di tutto».

© ANSA/AGENZIA FERRARIO

## Primo sì al taglio dei vitalizi



**Ma gli ex consiglieri regionali protestano: se passerà la legge, faremo ricorso**

Primo sì al taglio dei vitalizi in Regione ma gli amministratori sono pronti a salire sulle barricate. In commissione Affari Istituzionali è arrivato il via libera al progetto di legge per il taglio dei vitalizi degli ex consiglieri regionali lombardi (per quelli in carica sono stati già aboliti), sotto forma di un contributo di solidarietà medio del 10%. Il provvedimento ha ottenuto il sostegno di tutti i gruppi consiliari e andrà in Aula per la discussione finale il 23 settembre. Oltre al contributo di solidarietà, il progetto di legge prevede l'innalzamento da 50 a 66 anni dell'età in cui si matura il diritto a riscuotere l'assegno e l'obbligo di pubblicare on-line i nomi dei percettori con i relativi importi dei vitalizi. Ma sull'intervento legislativo c'è la contrarietà dell'associazione degli ex consiglieri regionali fieri in aula, fra gli altri, Luigi Corbelli, Alessandro Patelli, Luciano Valagussa, Gianni Rossini e Vittorio Baruffi che in audizione davanti alla commissione hanno contestato la solidità del progetto di legge e annunciato ricorsi una volta che le norme saranno entrate in vigore.

© ANSA/AGENZIA FERRARIO

**CENTRO DEL FUNERALE**  
di Giulio Merloni

**L'ultimo atto d'amore**

Risolviamo ogni problema, sempre e ovunque.

SERVIZIO 24 su 24  
MILANO E PROVINCIA

**02 6705515**

www.centrodefunerales.it



## Lombardia. Molti istituti fuori norma

Le scuole che riaprono in questi giorni le loro porte a bambini e ragazzi lombardi sono quasi tutte vecchie e poco efficienti dal punto di vista energetico.

Lo afferma uno studio condotto da «Rete Irene», network di imprese lombarde specializzato in riqualificazioni energetiche. L'indagine è stata condotta su 2170 edifici che ospitano istituti scolastici pubblici in tutta la regione, e sui dati forniti da Legambiente nell'ultimo dossier «Ecosistema scuola».

Dall'inchiesta risulta che il 74,6% delle scuole lombarde (3 su 4) sono state costruite prima del 1974, ovvero prima dell'entrata in vigore della legge che stabilisce i parametri antisismici per gli edifici. Secondo Legambiente il 49% delle scuole ha bisogno di interventi di manutenzione urgente, mentre il 58,5% (circa 4mila strutture) ha gudu-

to di lavori di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni. Soltanto per questi ultimi, «Rete Irene» ha stimato un costo annuo di 300 milioni di euro, con un prezzo medio di 50mila euro per ciascun intervento.

«Sono cifre che si possono tagliare radicalmente - afferma il presidente di «Rete Irene» Manuel Castoldi - operando una diagnosi che permetta di razionalizzare i lavori di manutenzione ordinaria e di individuare le priorità in termini di riqualificazione energetica». Un altro problema delle scuole lombarde infatti riguarda proprio il consumo di energia: solo il 2% è certificato nella classe di efficienza energetica A o A+, mentre il 52% è in classe G, la peggiore. Inoltre, soltanto il 5,2% degli edifici scolastici utilizzano fonti di energia rinnovabile, quando la media nazionale si attesta al 13,5%.

© ANSA/AGENZIA FERRARIO

## Manichino Minacciati l'assessore Maran e l'ad di Uber

Davanti alla sede dell'assessorato alla Mobilità, in via Donati, ieri è stato ritrovato un fantoccio imitato raffigurante l'assessore comunale alla Mobilità, Pierfrancesco Maran. Sul manichino, appeso a un cavo per il collo, è stato scritto il cognome dell'assessore con lo spray ed è stato attaccato un foglio con la scritta «Go home» (vai a casa) sotto l'immagine di Benedetta Arese Lucini, la manager italiana di Uber.

Il gesto non è stato rivendicato ma fa parte sicuramente di quelle proteste e polemiche scese dall'autorizzazione concessa dal Comune all'applicazione che permette di utilizzare il servizio di noleggio auto con conducente, a chiamata, da smartphone. Il gesto ha suscitato la condanna unanime e parole di solidarietà per l'assessore preso nel mirino. «È un gesto vile e vergognoso - ha dichiarato il sindaco, Giuliano Pisapia - L'assessore Maran, a cui va la massima solidarietà, lavorerà con più forza di prima, nella consapevolezza di quanto fatto in questi anni ed del suo costante impegno». Parole di solidarietà anche da parte di Barbara Polidori e Emanuele Fiano del Pd. «La difesa è un interesse e delle proprie ragioni, anche se legittime - ha detto a sua volta Luca Squeri, deputato e coordinatore provinciale di Forza Italia - non può giustificare in nessun modo gesti intimidatori come quello di cui è stato bersaglio l'assessore Maran».

Il prefetto Francesco Paolo Tronca ha deciso «l'adozione di adeguate misure di attenzione» nei confronti dell'assessore, dell'ad di Uber Italia e della sede della multinazionale.

## Expo. Arrivano 40 milioni per il trasporto locale

Pace fatta tra il sindaco Giuliano Pisapia e il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi. 140 milioni per potenziare il servizio di trasporto pubblico locale in vista di Expo arriveranno. «L'impegno è di tutti - ha assicurato il ministro - Governo e Comune, affinché i servizi siano erogati nel miglior modo possibile, compresa l'individuazione delle risorse». Si sarebbe così coperta la richiesta di Palazzo Marino e Expo per ottenere risorse aggiuntive da destinare al potenziamento delle linee della metropolitana e degli autobus per il prolungamento del servizio nelle fasce orarie notturne nei sei mesi dell'evento. Una risposta non scontata, visto che solo il giorno

prima Lupi aveva dichiarato che «Expo lo si sa da anni che c'è e quindi Atm deve attrezzarsi, organizzarsi per accogliere i visitatori: non è che può farlo solo se arrivano i soldi».

Anche il progetto della linea M4 è confermato, e per evitare i disagi, Palazzo Marino ha deciso nel semestre di Expo che i lavori verranno portati avanti solo nelle zone al di fuori dalla Cerchia dei bastioni. Dopo la chiusura dei contratti di finanziamento, i cantieri della nuova linea metropolitana blu potranno aprir-

**Confermati anche i lavori per la M4. Intanto Loscertales (Bie) conferma: nessuna preoccupazione sui tempi**

re in città entro la fine di dicembre. I lavori della sotterranea che collegherà l'aeroporto di Linate alla periferia ovest della città dureranno circa sette anni, senza costi extra.

«È un'opera che serve a Milano, cercheremo di ridurre l'impatto cantieristico sulla città», hanno spiegato al termine di un incontro gli assessori alla Mobilità Pierfrancesco Maran e ai Lavori pubblici Carmelo Rozza.

Intanto sul fronte dei lavori nel cantiere alle porte di Milano, fra i

comuni di Rho e Pero, dove sorgono i padiglioni dell'Esposizione, il commissario Giuseppe Salari ha ricevuto rassicurazioni anche dal Bie. «Non sono preoccupato per i lavori del sito espositivo - ha detto il segretario, Vicente Loscertales, ieri a Milano per il vertice informale dei ministri dei trasporti europei - lo sono stato fino a pochi mesi fa, adesso solo un numero di Paesi molto limitato è in ritardo, la maggioranza lavora bene». Secondo il numero uno del Bureau international des expositions, ora è invece il momento «di parlare dei contenuti e di tutte le attività ad esse collegate, gli eventi e la logistica».

© ANSA/AGENZIA FERRARIO



Pietro e Alessandra

**Resta da decifrare sino in fondo anche la dinamica che ha portato alla morte di due ragazzi**

## Affori, una tragedia piena di domande

Disperazione e lucida follia. Sta qui la chiave per leggere quanto accaduto l'altra notte in via Michele Novaro 16, ad Affori, dove un ragazzo di 20 anni si è gettato nel vuoto con la sua ex di 19. «Lei gridava e lui l'ha spinta giù», hanno detto alcuni testimoni che hanno udito le grida di disperazione della giovane. Un tragico volo di 7 piani: Alessandra P. è morta sul colpo. Pietro D.P. ieri mattina all'ospedale di Monza dove era arrivato in condizioni disperate.

Cosa abbia spinto il ragazzo a un gesto così definitivo non è ancora chiaro. Già un anno fa aveva minacciato di uccidersi ed era rimasto per un'ora a cavalcioni del parapetto del terrazzo finché un vigile del fazzo lo aveva bloccato. Si parla di un malessere che covava da tempo ed espresso in alcune lettere. Forse gli pesava il fatto di essere stato adot-

tato (era nato in Brasile), forse la disgregazione della famiglia (i genitori sono divorziati), ha inciso su una psiche fragile. Che con ogni probabilità non ha retto alla decisione di Alessandra di troncare il loro rapporto. Nulla di serio, il classico flirtino adolescenziale su cui ha pesato anche la diversità di carattere. Lui chiuso e con qualche difficoltà a scuola (era stato bocciato e si era appena diplomato), lei brava (ficcò dai Salesiani) e decisa a proseguire negli studi tanto che proprio ieri mattina era attesa da un'amica per andare a iscriversi all'università. «I genitori sono talmente choccati che non riescono neanche a parlare», ha raccontato tra le lacrime la custode del condominio di via Nava dove Alessandra viveva coi genitori, due professionisti.

Lunedì sera i ragazzi si erano dati appuntamento per festeggiare un com-

pleanno e lei pare che avesse chiesto ad alcuni amici comuni di accompagnarla perché non voleva restare sola con Pietro. La serata è filata via liscia fino a che i due amici si sono allontanati per acquistare le sigarette. È stato a quel punto che in Pietro è scattato qualcosa. Forse un nuovo no di Alessandra, forse una decisione a meditare: i vicini raccontano di avere sentito lei gridare «È stato straziante sentirlo e non poter fare nulla» ha detto un testimone) e di avere visto Pietro che la gettava di sotto prima di lanciarsi anche lui.

Resta la domanda del perché di un gesto così tragico. «Aveva la faccia da bonaccione - raccontano i vicini - ed era sempre in giro con il suo cane, un husky. Sapevamo che aveva tentato il suicidio ma credevamo avesse superato tutto». Non era così.

© ANSA/AGENZIA FERRARIO

### Brevi

**PALAZZO CUSANI**  
Concerto domani per i 200 anni dell'Arma

Domani alle 18 a Palazzo Cusani (via Brera 15) si terrà un concerto per celebrare i 200 anni dalla nascita dell'Arma dei Carabinieri. Ad eseguire il concerto sarà la fanfara del III battaglione carabinieri «Lombardia». La fondazione del corpo dei carabinieri fu dapprima ideata a Cagliari nel giugno 1814 da Vittorio Emanuele I di Savoia, re di Sardegna. Il loro nome generale fu Giuseppe Thon di Revel. Il loro nome deriva dall'arma che ogni carabiniere aveva in dotazione: la carabina.

**ACCORDO**  
Milano e Barcellona alleanze su «Smart City»

Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, e il collega di Barcellona, Xavier Trias, hanno firmato ieri a Palazzo Marino un accordo di collaborazione centrato sui temi «Smart City», migrazione e sviluppo. La firma sancisce una collaborazione virtuosa tra due metropoli innovative e dinamiche che hanno sempre trovato molteplici terreni di confronto positivo. Nel corso dell'incontro, in particolare, molta attenzione è stata dedicata al processo di realizzazione della città metropolitana che Barcellona ha iniziato da tre anni proprio con Trias e Milano si appresta invece ad avviare.